



DELIBERAZIONE N. 18

Adunanza del 13.06.2002

## Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza ordinaria di prima convocazione – seduta pubblica

**OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.**

L'anno **DUEMILADUE** addì **TREDICI** del mese di **GIUGNO** alle ore **19,30** nella Sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza delle modalità e nei termini prescritti sono stati convocati a seduta per oggi i Consiglieri Comunali. All'appello risultano:

- 1- COLTRI Guerrino
- 2- ROSSI Paolo
- 3- ADAMOLI Eugenio
- 4- BERTOLETTI Luigi
- 5- LORENZI Luigi
- 6- ZENI Giampaolo
- 7- BIANCHI Maria Anna
- 8- CRISTINI Luigi
- 9- LORENZI Pietro Romeo
- 10- GAMBINI Paolo
- 11- LORENZI Andrea
- 12- CASTELLETTI Giancarlo
- 13- CASTELLETTI Giambruno

Presenti	Assenti
X	
X	
	X
X	
X	
X	
X	
X	
X	
	X
X	
	X
X	

Partecipa il Segretario Comunale **Sig. Sambugaro Dott. Umberto**

Accertata la validità dell'adunanza il **Sig. Geom. Guerrino Coltri** in qualità di **Sindaco** ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Consiglio a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che da circa un anno il Comune di Ferrara di Monte Baldo dispone di un gruppo di Protezione Civile, organizzato in modo informale, che necessita, per precise norme di legge, della caratterizzazione e normazione ai fini del rispetto della L. n. 225 del 1992 e della L.R.V. LrV n. 58 del 27/11/1984 e n. 40 del 30/8/1993;

PRESO atto del nuovo schema di Regolamento Comunale di Protezione Civile, che recepisce le problematiche connesse alla gestione di un Gruppo Comunale di Protezione Civile, redatto dal Segretario che allegato alla presente forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento amministrativo;

DATO atto che la Giunta Comunale con deliberazione n. 53 del 13.06.2002, in corso di esecutività, ha approvato il suddetto schema di regolamento;

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267/2000;

OSSERVATO che trattasi di provvedimento non avente rilevanza contabile;

IL SINDACO dichiara aperta la discussione sulla presente proposta.

CON voti favorevoli n. 10 su n. 10 consiglieri presenti e votanti, espressi per alzata di mano nei modi e nelle forme di legge;

### DELIBERA

1. Di approvare, per i motivi espressi in premessa, il Regolamento Comunale di Protezione Civile del Comune di Ferrara Monte Baldo adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 53 del 13/6/2002, parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
2. Di demandare agli Uffici Amministrativi il compito della Pubblicazione del Regolamento all'Albo Pretorio.

## REGOLAMENTO PER LA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Indice:

- Art. 1 -Finalità.
- Art. 2 -Servizio di Protezione Civile Comunale.
- Art. 3 -Attività e compiti.
- Art. 4 -Tipo di emergenza.
- Art. 5 -Autorità Comunale di Protezione Civile.
- Art. 6 -Provvedimenti del Sindaco per la difesa del territorio e della popolazione.
- Art. 7 -Articolazione della Protezione Civile Comunale.
- Art. 8 -Sede e Centro Operativo
- Art. 9 -Piano Comunale di Protezione Civile.
- Art. 10 -Previsione del piano.
- Art. 11 -Articolazione del piano.
- Art. 12 Comitato Comunale di Protezione Civile.
  
- Art. 13 Funzionamento del Comitato di Protezione Civile
  
- Art. 14 Competenze del Comitato di Protezione Civile
  
- Art. 15 Personale comunale addetto alla protezione civile
  
- Art. 16- Gruppo Volontari della Protezione Civile.
- Art. 17 -Stato di preallarme.
- Art. 18- Stato di allarme.
- Art. 19- Stato d'emergenza.
- Art. 20- Spesa per la Protezione Civile.
- Art. 21 -Entrata in vigore.

### **Art. 1 Finalità.**

1. Le sempre maggiori esigenze di assicurare l'incolumità dei cittadini da eventi calamitosi - catastrofici, siano essi naturali che conseguenti all'attività dell'uomo, esigono primariamente una organizzazione a livello comunale con finalità di prevenire, nel limite del possibile, eventi di rischio e di intervenire nel caso di emergenza, con uomini e mezzi presenti nel territorio comunale di pronto impiego, in attesa dell'arrivo di eventuali soccorsi richiesti alla Prefettura.
2. Il presente Regolamento predisposto ai sensi della legge 225/92, della legge regionale n. 58 27/11/1984 e n. 40 del 30/08/1993, disciplina l'organizzazione della Protezione Civile Comunale e gli organismi del predetto servizio con la partecipazione dei vari addetti e del Gruppo Volontari di Protezione Civile Comunale.
3. Regola l'attività nel comune per prevenire, nei limiti del possibile, gli eventi di rischio per cause naturali o provocate dall'uomo sul territorio comunale con uomini e mezzi di pronto impiego in attesa dell'arrivo di eventuali soccorsi richiesti alla Prefettura ed altri Enti.

### **Art. 2 Servizio di Protezione Civile.**

Comune di Ferrara di Monte Baldo Vr Regolamento per il Gruppo di  
Protezione Civile. Allegato alla delibera di Consiglio n. 18 del 13/6/2002  
Visto si autentica

Il segretario comunale



1. E' istituito nel Comune un Centro di Protezione Civile con lo scopo di prevedere le possibili situazioni di emergenza che possono verificarsi nel Comune per la sua posizione geografica o per gli insediamenti in loco, e proporre e promuovere in caso di emergenza, tutti quei provvedimenti necessari e di immediata attuazione da assumersi al verificarsi dell'evento calamitoso
2. Al servizio è preposto un coordinatore, che risulta essere il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune o, in sua vece, altro dipendente nominato dal Sindaco che manterrà i necessari collegamenti con i servizi interni ed esterni di pronto intervento.
3. Avrà anche il compito di ricevere le comunicazioni e le informazioni relative alla previsione o al verificarsi di calamità di cui sarà data immediata comunicazione al Sindaco e al gruppo operativo dei Volontari di Protezione Civile seguendo le modalità previste dal Piano Comunale.
4. Lo stato di pronta reperibilità sarà attivato non appena il responsabile avrà ricevuto la comunicazione della previsione o l'imminenza di un'emergenza o di una calamità. Il servizio di protezione civile e di pronto intervento dei Volontari sono da considerarsi servizi indispensabili ed essenziali ai fini delle relative spese.

### **Art. 3 Attività e compiti.**

1. Attività di Protezione Civile intende preservare la popolazione e il territorio dai pericoli derivanti da calamità e portare i primi soccorsi ed eseguire i primi interventi.
2. Prevenire mediante studi ed indagini l'individuazione dei rischi e delle zone soggette a rischio.

### **Art. 4 Tipi di emergenze.**

1. Nel presente regolamento gli eventi calamitosi si distinguono in :
  - a. EMERGENZE quando per la zona circoscritta ed i danni limitati possono essere fronteggiati con interventi diretti con i mezzi comunali ed i Volontari.
  - b. CALAMITA' quando per estensione e per i danni gravi l'evento deve essere fronteggiato con mezzi straordinari e intervento di altri Enti extra comunali.
2. Il Piano individuerà le varie tipologie di intervento e le modalità di allerta e di intervento.
3. Il Sindaco valuterà la necessità di attivare la Protezione Civile e il Gruppo Volontari di Protezione Civile.

### **Art. 5 Autorità Comunale di Protezione Civile.**

1. Il Sindaco, Ufficiale di Governo, ai sensi dell'art.15 comma 3 della legge n. 225 del 24-2-1992 è Autorità Comunale di Protezione Civile e deve provvedere, con tutti i mezzi a disposizione, agli interventi immediati, dandone subito notizia al Prefetto.
2. Al verificarsi di emergenze (punto A) sul territorio comunale, assume la direzione e il coordinamento del servizio di soccorso e provvede agli interventi necessari ed ogni altra iniziativa per superare l'emergenza dandone immediata comunicazione al prefetto e al Presidente della Regione.
3. Se l'emergenza / calamità ( punto B ) non può essere risolta con i propri mezzi il Sindaco, dopo aver predisposto i primi interventi ,chiede intervento di altre forze e strutture al Prefetto ed agli altri Enti.
4. Promuove la divulgazione del Piano di Protezione Civile presso la popolazione.
5. Per assicurare la presenza continuata nelle attività di protezione civile il Sindaco può designare un suo delegato a sostituirlo in tali funzioni.

**Art. 6 Provvedimenti del Sindaco per la difesa e la protezione del territorio.**

1. Il Sindaco, in caso di urgenza e di pericolo per la pubblica incolumità ovvero in caso di evento calamitoso, può emanare ordinanze urgenti anche verbali.
2. Inoltre il Sindaco può coordinare con i comuni confinanti azioni congiunte e attività coordinate.

**Art. 7 Articolazione della Protezione Civile Comunale.**

1. Il Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile è articolato nei Settori Operativo e Consultivo. Il Settore Operativo è composto da:
  - - Sindaco o un suo delegato;
  - - Il responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale.
  - - Un Vigile Urbano.
  - - Un addetto alle comunicazioni.
  - - Un rappresentante del Gruppo Volontari P.C.
2. Il Settore Consultivo è composto da:
  - - Un Medico di base. ( U. S. L. 22 ).
  - - Un Rappresentante del Servizio di Vigilanza Forestale;
  - - Un Esperto dei problemi del territorio;
  - - Un Geologo od Ingegnere.
3. Sono Organi del Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile **l'Assemblea, ed il Comitato.**
4. L'Attività svolta nell'ambito dei Settori è, a tutti gli effetti, attività del Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile.

**Art. 8 Sede e Centro Operativo della Protezione Civile Comunale.**

1. La Sede amministrativa è fissata presso la sede Municipale.
2. Il Centro Operativo deve avere una propria sede in appositi locali con una sala riunioni ampia e adatta a contenere tutti gli addetti dotata di apparecchi telefonici e radiofonici con un apparecchio sostitutivo della normale energia elettrica in caso di black-out.
3. Un ampio parcheggio adiacente consente il movimento e la sosta di veicoli.
4. Una scorta di materiale di cancelleria, block dei fonogrammi, moduli per le ordinanze del Sindaco, precetti di requisizione, ecc. saranno predisposti per ogni necessario uso.
5. Nella sala sono custoditi i distintivi (bracciali od altri mezzi di riconoscimento) per il personale addetto alla Protezione Civile.
6. E' vietato l'ingresso ai non addetti al lavoro.
7. Nella sala si troveranno a disposizione copie del Piano di P. C. e:
  - -Planimetria di tutto il territorio comunale 1: 10.000
  - -Planimetria del comune in rapporto alla Provincia 1 :100.000
  - -Planimetrie speciali riportanti il centro storico, le frazioni .
  - -Planimetrie delle zone vulnerabili da incendi ,inondazioni, frane.
  - -Tutto i materiali adatto al primo intervento come indicato dal Piano.

**Art. 9 Piano Comunale di Protezione Civile.**

1. Il Piano comunale di Protezione Civile, redatto in base alle caratteristiche ed esigenze del territorio comunale, è lo strumento documentale che evidenzia la organizzazione di protezione

- civile che occorre attivare per tempo per predisporre, patendo dalla completa conoscenza del territorio e dell'analisi dei rischi ad essa connessi, la procedura di allertamento e la reperibilità del personale e dei Volontari indicando i mezzi e le risorse per un immediato intervento.
2. Il piano di protezione civile sarà approvato con provvedimento del Sindaco e tale piano potrà essere variato ogni volta sia ritenuto necessario.
  3. Il Piano ed i regolamenti per la Protezione Civile verranno:
    - a) portati a conoscenza della popolazione per pubblico avviso e con la permanente e continua loro pubblicazione in apposito settore dell'albo comunale;
    - b) inviati in copia ai componenti.

#### **Art. 10 previsioni del Piano.**

1. Il Piano dovrà contenere la indicazione dell'ubicazione:
  - -Della sede del centro operativo di Protezione Civile.
  - -Eliporto per il decollo e l'atterraggio di elicotteri.
  - -Idonei locali da utilizzare quali magazzini per il ricovero di materiali in arrivo o in partenza.
  - -Locali idonei quali Alberghi, aree aperte, ecc. da destinare a ricovero.
  - -Parcheggi per il concentramento e la manovra dei mezzi di soccorso.
  - -Aree su cui erigere tende.
2. Dovrà inoltre prevedere :
  - a) -Modalità di allertamento e di informazione della popolazione.
  - b) -Compiti di primo intervento
  - c) -Materiali e i mezzi di primo intervento.

#### **Art. 11 Articolazione del Piano.**

1. Il Piano Comunale di Protezione Civile si articola in :
  - PIANO GENERALE , comprendente in sintesi le attività e i compiti per ogni tipo di evento da distribuire a tutti i componenti e al Gruppo Volontari di P. C.
  - PIANO DI SETTORE ,per singolo evento, con l' indicazione dei settore operativo interessato con l'organigramma del personale interessato e i relativi compiti, da distribuire ai dipendenti e ai volontari interessati .
2. Tutta la popolazione attiva del Comune sarà sensibilizzata a cooperare in situazione di emergenza.
3. E' fatto obbligo, comunque, a tutti i dipendenti comunali qualora la calamità sia palesemente rilevata e in caso di allarme a convergere presso il normale posto di lavoro.

#### **Art. 12 Comitato Comunale di Protezione Civile.**

1. La costituzione del Comitato Comunale di Protezione Civile composta di tre membri, sarà fatta dal Sindaco così come la sua nomina.
2. Il Comitato ha durata di anni due ed i membri possono essere rieletti.
3. La mancata partecipazione ingiustificata alle riunioni è motivo di decadenza.

### **Art. 13 Funzionamento del Comitato di Protezione Civile**

1. Il Comitato Comunale di Protezione Civile (C.C.P.C.) è presieduto dal Sindaco, nella sua qualità di Ufficiale di Governo o da un suo delegato.
2. Il Presidente convoca il Comitato almeno due volte all'anno, in via straordinaria, ogni qualvolta lo ritenga necessario o venga richiesto, anche verbalmente, da almeno un terzo dei suoi membri.
3. In caso di urgenza ed in vigenza di calamità, il comitato potrà essere convocato anche verbalmente e deve considerarsi in seduta permanente.

### **Art. 14 Competenze del Comitato di Protezione Civile**

1. Compete al Comitato ogni adempimento volto a dare esecuzione al presente regolamento, ai programmi ed al Piano Comunale di Protezione Civile.
2. Verifica almeno due volte l'anno la validità del Piano Comunale di Protezione Civile e l'efficienza delle attrezzature disponibili per il servizio.
3. Collabora nei lavori di formazione del Piano di Protezione Civile ed a quelli di eventuali modifiche e aggiornamento.
4. Collabora nell'individuazione di aree, edifici, risorse e mezzi che in qualche modo rientrano nelle esigenze del Piano
5. Ai sensi dell'art. 10 del presente Regolamento, presiede ad organizzare tutta la popolazione attiva del Comune attraverso una educazione di massa a cooperare in situazione di emergenza.
6. In caso di calamità il Comitato si trasferisce presso il centro operativo e presiede all'ambito della suddivisione degli incarichi assegnati dal Presidente, a tutte le operazioni e agli interventi che, a seconda dei casi, esigano una soluzione.

### **Art. 15 Personale comunale addetto alla protezione civile**

1. Tutta la popolazione attiva del Comune sarà organizzata attraverso una educazione di massa a cooperare in situazione di emergenza.
2. In particolare, i compiti specifici del Comitato Comunale saranno affidati, per quanto possibile, ai dipendenti del Comune, per i quali l'art. 28 del D.P.R. n. 347/83, "Contratto collettivo di lavoro per i dipendenti degli enti locali" prevede l'obbligo della reperibilità e quindi la copertura dei compiti loro assegnati 24 ore su 24.
3. Tra il personale logistico del Piano si prevede l'utilizzo del personale di Polizia Urbana, muniti di mezzi di locomozione del Comune.
4. Nel settore dei servizi tecnici si prevede l'impiego del personale tecnico, ausiliario e salariato, del Comune.
5. L'assegnazione dei compiti va, possibilmente, effettuata sulla base del volontariato che consente di fare assegnamento sulla predisposizione del personale al servizio anziché sull'effetto dell'ordine di partecipazione.
6. E' fatto obbligo, comunque, a tutti i dipendenti comunali, di ogni ordine e grado, qualora la calamità sia palesemente rilevante, comunque in caso di allarme, di convergere anche prima di specifico e particolare invito degli organi preposti, presso il normale proprio posto di lavoro o presso altro luogo di concentrazione che fosse tempestivamente comunicato.

7. Nel contempo, i responsabili personalmente o telefonicamente o con qualsiasi altro mezzo possibile, prenderanno contatto col centro operativo di protezione civile, per consultazione e per ricevere gli ordini esecutivi che verranno loro impartiti.

#### **Art. 16 Gruppo Volontari di Protezione Civile.**

1. I volontari, come previsto nelle norme vigenti, collaborano nello svolgimento dei compiti previsto dal presente regolamento e dal Piano di protezione civile regolamentando la sua costituzione e il suo funzionamento ai sensi delle vigenti disposizioni.
2. I Volontari di Protezione Civile fanno parte della struttura prevista dal Piano di P. C. C. Ai volontari non compete alcun compenso diretto od indiretto per il loro impiego se non il rimborso delle spese sostenute e documentate.
3. L' eventuale rimborso sarà impegnato e deliberato dalla Giunta Comunale.

#### **Art. 17 Stato di preallarme.**

1. Lo stato di preallarme scatta quando perviene al servizio di Protezione Civile la comunicazione della previsione di calamità, il servizio smista la notizia per la reperibilità e al responsabile del Gruppo Volontari di P. C. per attivare il nucleo di pronto intervento e al Sindaco. Il Sindaco determinerà la durata del preallarme e la sua cessazione.

#### **Art. 18 Stato di allarme.**

1. Lo stato di allarme scatta quando la previsione che ha determinato il preallarme si concreta nell'inizio dell'evento, oppure pervengono segnalazioni di emergenze e calamità. Chiunque noti motivi di anormalità ha il dovere di comunicarlo.

#### **Art. 19 Stato di emergenza.**

1. Lo stato di emergenza scatta al momento in cui l'evento produce danni o pericolo di danni a persone o a cose. Il Sindaco constatato l'evento ne darà subito comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione.
2. Per superare l'emergenza il Sindaco disporrà gli interventi previsti dal Piano di Protezione Civile.

#### **Art. 20 Spesa per la Protezione Civile.**

1. Per l'espletamento delle funzioni attribuite ai Comuni per al protezione civile si avvarrà di:
  - -Contributi regionali;
  - -Stanzamenti di bilancio mediante una quota delle proprie risorse da determinarsi di anno in anno in sede di approvazione del bilancio di previsione dell'Ente;
  - -Eventuali altri contributi.

#### **Art. 21 Entrata in vigore.**

1. Il presente Regolamento entrerà in vigore alla data di esecutività della determinazione approvativi.

Il sottoscritto responsabile dell'Area Tecnica rilascia parere tecnico favorevole sulla deliberazione in oggetto.

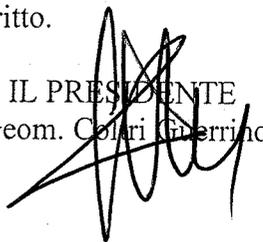
li. 13 GIU. 2002



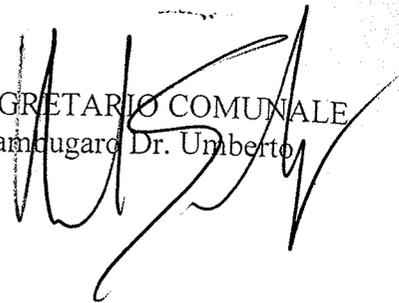
Geom. Andrea Turcato

Letto approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
Geom. Colari Guerrino



IL SEGRETARIO COMUNALE  
Sambugaro Dr. Umberto

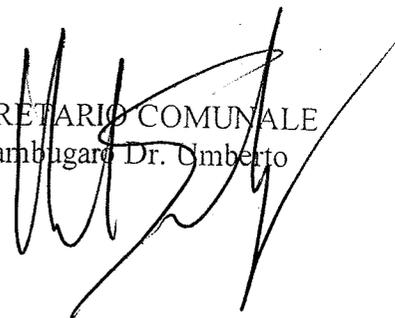


**REFERTO DI PUBBLICAZIONE**  
(Art. 124, I° comma, D.Lgs 267/2000)

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo, che copia conforme del presente verbale viene pubblicata oggi - 4 LUG. 2002 all'Albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'Art. 124, I° comma, D.Lgs 267/2000.

Li, - 4 LUG. 2002

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Sambugaro Dr. Umberto



**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di legge decorsi 10 giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio ai sensi dell'Art. 134, 3° comma, del D.Lgs 267/2000.

Li, 23 LUG. 2002



IL SEGRETARIO COMUNALE  
Sambugaro Dr. Umberto

